REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alemanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia «Alba», Via Faenza. Tel. 287.352

Stasera si vota il bilancio di Palazzo Vecchio

Contributi e convergenze sul programma della giunta

Si rafforza l'alleanza di sinistra — Diversificazioni nella DC — Spini sottolinea il ruolo del PSI e il contributo della giunta La dichiarazione di Tasseli — Gli altri interventi — Oggi prenderanno la parola Michele Ventura, il sindaco e il vicesindaco

Stasera si concluderà il dibattito sul bilancio di previsione per il '76 e il programma di attività, proposti dalla maggioranza di sinistra che sorregge la giunta di Palazzo Vecchio. L'approvazione di questi atti chiuderà quattro intense giornate di dibattito che han fornito l'occasione per un confronto vivace e costruttivo, fra maggioranza e opposizione sul terreno delle scelte concrete e sulle prospettive, presenti e future della città. Anche la seduta di ieri ha confermato gli elementi di novità già avvertiti: l'astensione, motivata con la necessità di assolvere al compito dell'opposizione in «modo nuovo», incentrando l'attenzione sui contenuti e non sugli schieramenti del gruppo repubblicano (l'argomento è stato ripreso da Orvieto); i riconoscimenti positivi, accompagnati da giudizi critici e sollecitazioni che sono stati espressi dai consiglieri del PSDI: la diversità di toni ed atteggiamenti (all'interno di un giudizio negativo preconcetto e già fissato in precedenza) dei consiglieri della DC.

Il giudizio complessivo sul dibattito sarà espresso oggi dal compagno Ventura, e, per la giunta, dal vicesindaco Colzi e dal sindaco Gabbuggiani. Certo è che, da questo confronto nel quale anche le forze di maggioranza si sono presentate con la loro autonomia e identità, esce rinsaldata l'alleanza di Palazzo Vecchio, che è stata capace di prospettare — per la prima volta — un «progetto organico» per il rilancio della città, che è il terreno di lotta, lo specifico contributo di Firenze ad una diversa politica nazionale. La tesi della mancanza di scelte, della rivendicazione nostalgica del passato, sulla quale il gruppo DC aveva incentrato la propria azione di critica ad oltranza, si è smantellata al primo urto, e a difenderla sono rimasti quei settori (certo, ancora consistenti) legati all'esperienza passata, al gruppo fanfaniano e alle forze più conservatrici.

Voci diverse e articolate e anche contraddittorie si sono levate dallo stesso gruppo DC (si è già detto degli interventi di Zilletti e di Pallanti: ieri l'ex assessore Fioretta Mazzei — che ha voluto ricordare il compagno Fabiani — ha sottolineato la necessità di collaborare tutti, come avvenne 20 anni fa, sulle grandi tematiche e per la pace, rompendo i muri).

Ma se realmente si avverte la gravità della crisi del paese, se si condivide l'analisi che la maggioranza ha svolto sui «mali antichi della città», occorre un impegno diverso, concreto sul terreno della lotta per la trasformazine della società. Come ha osservato il capogruppo del PSI Valdo Spini «le opposizioni non sono state in grado di proporre una alternativa programmatica in termini globali. Gli oratori, taluni dei quali hanno portato utili e costruttivi contributi, hanno infatti oscillato fra la tesi che il programma della giunta costituirebbe un "inventario dei sogni", oppure che quanto essa propone fosse già contenuto nei programmi delle precedenti amministrazioni».

In realtà — come già aveva sottolineato il compagno Luporini — il programma costituisce «una vera e propria svolta nella vita della città, che batte le resistenze moderate e conservatrici che negli anni precedenti hanno impedito si affrontasse il nodo centrale dei problemi di Firenze: quello della reintegrazione nel tessuto dei fenomeni economici e sociali più dinamici del suo comprensorio». «Dopo i primi sei mesi i socialisti — ha detto Spini — possono contestare di avere avuto modo di esercitare il loro ruolo autonomo all'interno della maggioranza, sul piano programmatico e delle posizioni politiche e ideali, nel quadro della politica di alternativa». Ha proposto poi una iniziativa a carattere internazionale, in vista delle elezioni del parlamento europeo, in cui le forze di sinistra — comunisti e socialisti — possano confrontarsi fra loro. Anche Tasselli nel preannunciare il voto favorevole del PDUP, ha sottolineato il carattere di lotta del bilancio, «che ha al centro il problema della occupazione». Ha insistito sul problema della saldatura con il movimento consiliare «che investe anche l'ente locale come articolazione dello stato Risalendo alle questioni di ordine generale Tasselli ha esposto le posizioni della sua parte politica in ordine alla linea del compromesso storico e alla crisi dei ceti medi.

Come si è detto, nel corso del dibattito, gli stessi gruppi di maggioranza hanno arricchito di contributi la discussione e le scelte della giunta in una corretta distinzione dei ruoli. Il compagno Bassi, soffermandosi sulla questione della refezione ha sgombrato il terreno dalla distorta polemica delle opposizioni, per riconfermare la validità della scelta di andare verso due centri a gestione diretta e per la loro integrazione con le strutture esistenti. Ha inquadrato il suo intervento nelle scelte per garantire ed espandere il diritto allo studio.

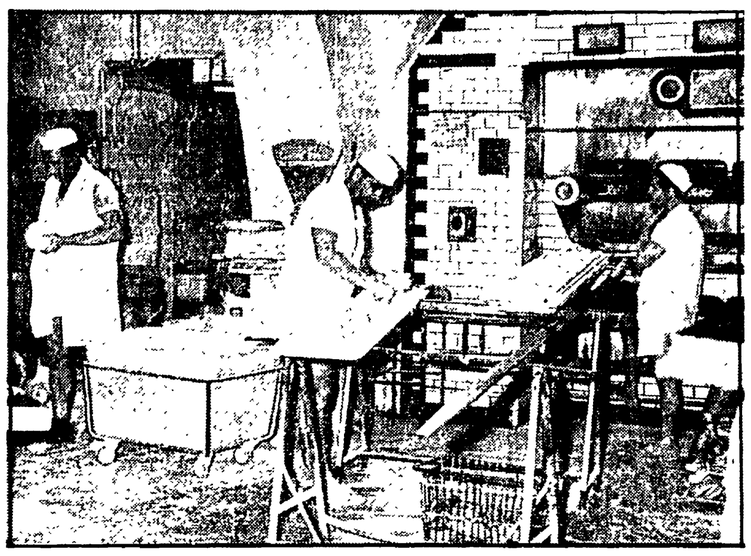
La compagna Caiani ha posto l'accento sui servizi sociali, sottolineando il massiccio impegno (34 asili nido) programmatorio della giunta. Per la DC sono intervenuti i consiglieri Rinaldo Bausi, Mancianti, Querci e Masotti. I primi due sono intervenuti rispettivamente sulle questioni scolastiche e dei trasporti, gli altri due si sono mossi su quella linea di vecchio stampo della cui inconsistenza si è detto.

In serata sono cominciate anche le repliche degli assessori. La prima è stata del compagno Ariani, che ha sottolineato il forte e qualificante impegno della giunta a sostegno dello sviluppo economico.

m. l.

Oggi nuova protesta della categoria

Irrisorio per i panificatori l'aumento del prezzo del pane



Il sindacato provinciale dei panificatori aderenti all'associazione artigiani — CNA — ha deciso che oggi una delegazione di artigiani panificatori si recherà in segno di protesta alla camera di commercio, dove alle 10,30 è convocata la commissione consultiva prezzi per l'esame della revisione del prezzo del pane sottoposto a calmiere. L'iniziativa intende sottolineare il dissenso per la proposta della commissione di aggiornare il prezzo del pane vincolato a 304 lire al chilo, quando la sottocommissione a suo tempo costituita, a seguito di prove pratiche svolte in forni tipici, dichiarò nell'ottobre scorso che il dato di panificazione effettivo risultante era di 332 lire al chilo. E dalla fine di ottobre la situazione è peggiorata, soprattutto per i forti aumenti del prezzo della farina.

In considerazione di ciò, se la proposta attuale delle 304 lire al chilo venisse accolta dalla commissione consultiva prezzo, la categoria dei panificatori sarebbe costretta ad intensificare la lotta e l'azione sindacale, ricorrendo a più pesanti forme di pressione e respingendo nel contempo le manovre di chi tenta di spingerla ad un ulteriore stato di esasperazione.

Per discutere di questi problemi è stata fissata per domenica, 15, alle ore 9,30, presso la sala del dopolavoro ferroviario, l'assemblea provinciale di categoria.

Alle ore 16 nella sala verde del Palazzo dei Congressi

Domani manifestazione di cooperative edilizie

Rivendicano precisi impegni da parte del governo per l'erogazione dei finanziamenti per la casa — Le difficoltà procurate dalle banche — Rilanciata l'iniziativa per la raccolta dei fondi autonomi di garanzia e di prefinanziamento

Sabato alle ore 16 presso il Palazzo dei Congressi, sala verde, si terrà una manifestazione delle cooperative di abitazione toscane indetta dalla Associazione regionale cooperative di abitazione toscane — L.N.C., dalla Federazione-CCI, dalla Cooperabitazione-AGCI, alla quale sono state invitate a partecipare con il proprio contributo la Regione, le organizzazioni sindacali e le forze politiche democratiche.

Lo scopo della manifestazione è quello di rivendicare nei confronti del governo, precisi impegni per la erogazione dei finanziamenti per la casa. Le cooperative inoltre richiedono l'attuazione immediata di tutte le misure disponibili da parte della Regione e il sostegno attivo delle forze politiche e sindacali.

Al movimento cooperativo sono stati recentemente assegnati fondi che consentono la costruzione di oltre 2000 alloggi per la Toscana: con una legge del 2 dicembre 1975 il Consiglio regionale ha infatti approvato un contributo «una tantum» integrativo della spesa degli investimenti programmati fino all'importo di tre milioni e mezzo per ogni alloggio che costruiscono le cooperative edilizie che godono del contributo statale sulla legge 865.

Ma il movimento cooperativo ritiene, che, in realtà non si siano create le condizioni definitive perchè gli alloggi possano essere realmente costruiti. I motivi dell'insoddisfazione delle cooperative sono molteplici: il primo è di carattere politico e investe in pieno il tema dei rapporti fra potere centrale e ruolo degli enti locali e degli organismi decentrati. Non esiste — sottolineano le cooperative — un piano organico di finanziamenti nazionali, gli impegni presi dal governo non sono stati mantenuti. Il secondo grosso ostacolo che le cooperative incontrano riguarda la erogazione dei fondi: le banche hanno inventato una serie incredibile di difficoltà e di complicazioni burocratiche prima di decidersi a liberare i denari che occorrono per dare il via ai lavori. Infine le cooperative si trovano di fronte ad un grosso imbarazzo di carattere sociale: i lavoratori con un reddito inferiore ai 6 milioni, dal momento che la cooperativa si è vista negare il finanziamento dell'edilizia sovvenzionata non sono messi in grado di far fronte a costi che per loro risultano eccessivi — si parla infatti di cifre che si aggirerebbero sulle 100 mila mensili.

Nel corso della manifestazione di domani sarà anche rilanciata la iniziativa della raccolta del risparmio per realizzare fondi autonomi di garanzia e di prefinanziamento, in modo che sia possibile intervenire a favore delle cooperative che esprimono bisogni maggiori.

Dibattito a Dicomano su: «la sinistra e la crisi»

Stasera alle ore 21 nel saloncino della casa del popolo di Dicomano, si terrà un pubblico dibattito sul tema: «la sinistra italiana di fronte alla crisi economica e politica del paese». Interverranno: per il PCI il compagno Renato Dini, per il PSI il compagno Enriquez Agnoletti.

La mozione votata dall'assemblea degli studenti

Precaria situazione edilizia a Biologia

Netto rifiuto a continuare l'attività nella chiesa sconsacrata di via S. Monaca — Rivendicazioni per la biblioteca e i laboratori

La situazione edilizia del corso di laurea in scienze biologiche permane grave. Come è noto, gli studenti del primo anno avevano bloccato le lezioni dal 5 al 10 febbraio, rifiutandosi di accettare come sede la chiesa sconsacrata di via S. Monaca, ritenendo che questo ripiego rallenti una soluzione complessiva del problema.

Riuniti nei giorni scorsi in assemblea, gli studenti hanno approvato una mozione in cui si chiede l'inizio immediato dei lavori all'aula 2 di anatomia comparata, alla specola, per renderla agibile alle lezioni, e la messa in atto del progetto Pardi-Manzani per la costruzione di un'aula nell'area attualmente occupata dalla tassidermia. Un altro punto rivendicato dagli studenti è quello della disponibilità dell'aula del Conte di Torino e delle stanze attigue, come da tempo stabilito e la formazione di una commissione tecnica alla quale dovrà partecipare una delegazione studentesca.

Nella mozione approvata dall'assemblea si parla anche della necessità dell'allestimento di una biblioteca che contenga numerose copie di tutti i libri di testo relativi agli insegnamenti impartiti nell'ambito del corso, della soluzione del problema del personale sia relativo alla biblioteca sia per garantire la agibilità dell'istituto di zoologia per il pomeriggio, e del potenziamento dei laboratori.

Gli studenti hanno anche deciso di ripresentarsi da sabato prossimo per le lezioni nell'aula 2 di anatomia comparata, benchè questa sia stata dichiarata inagibile

Smarrimento

La compagna Ione Papini ha smarrito il proprio portafoglio e con esso la tessera del PCI n. 0318855 della sezione di Legnaia. Chiunque la ritrovi è pregato di farla recapitare alla sezione (via Pisana 576), si diffida a farne qualsiasi altro uso.

Nozze d'oro

I compagni Emilia Gnesi e Cesare Senzi festeggiano in questi giorni cinquant'anni di matrimonio. In occasione delle nozze d'oro, sottoscrivono L. 10.000 al nostro giornale.

Arrestati alla stazione con una moneta falsa da 50 mila

Due cittadini egiziani sono stati arrestati dalla polizia ferroviaria per detenzione e spaccio di banconote false. I due, Amed Mohamed Gomen, 22 anni, e Ali Ahmed Sallama, di 39 anni, entrambi residenti al Cairo sono stati sorpresi da un maresciallo della Polfer mentre tentavano di spacciare una banconota da 50 000 lire falsa

I due egiziani avevano chiesto alla commessa lo scontrino per un taglio di capelli, la donna insospettita dalla carta della moneta da 50.000 lire con la quale i due volevano pagare ha chiamato un maresciallo della Polfer che si trovava nei paraggi. I due turisti egiziani sono stati accompagnati al locale posto di polizia dove è risultato, tramite le informazioni trasmesse dal terminal, che la banconota in loro possesso era falsa.

Lutto

E' morto in questi giorni il compagno Luciano Tenelli iscritto al partito dal 1944, operaio alla Versilcraft e membro della sezione Vasco Zappelli di Viareggio. Giungano alla famiglia le più sentite condoglianze dei comunisti della sezione della Versilia, nonché della nostra redazione.

Sansoni-Dilibro: deciso lo smantellamento della rete commerciale

Iniziate le procedure per 150 licenziamenti

Per contratti, occupazione e riforme metalmeccanici in lotta con scioperi articolati - Fermi i lavoratori di Bagno a Ripoli e Gavinana - Oggi astensione dal lavoro nella zona industriale, a S. Jacopino, Africo, Centro, Porta romana e Isolotto

La Sansoni-Dilibro ha iniziato la procedura di licenziamento per 150 lavoratori. La casa editrice fiorentina ha deciso di smantellare la sua rete commerciale (la Dilibro) e di procedere ad un drastico ridimensionamento della sua sede centrale, mantenendo in piedi alcuni uffici amministrativi per smaltire la contabilità arretrata. L'azienda era in amministrazione controllata dal maggio scorso. Nel novembre aveva richiesto il licenziamento di 35 dipendenti e la cassa integrazione per altri 30. Il consiglio di fabbrica aveva respinto il provvedimento, iniziando una trattativa per un programma di ristrutturazione che avrebbe dovuto mantenere malterati i livelli occupazionali. La trattativa è stata interrotta lunedì scorso dal proprietario che ha annunciato i licenziamenti

La Sansoni, casa editrice dal catalogo (anche scolastico) assai ricco, presenterebbe un bilancio largamente deficitario a causa di una conduzione insufficiente. Vi sarebbe già qualcuno disposto a subentrare al proprietario attuale (si sono fatti i nomi di numerosi editori italiani) ma alla condizione di poter condurre una ristrutturazione a suo piacimento Alla Sansoni si vuole dunque salvare un catalogo di prestigio, ma non certo il lavoro di 150 e più persone.

In conseguenza della rottura delle trattative il consiglio di fabbrica della Sansoni-Dilibro, la segreteria provinciale della federazione CGIL CISL UIL e la segreteria provinciale della Federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai, hanno indetto per le ore 10 del giorno 16 febbraio nella sala degli inconti di Palazzo Vecchio, una riunione di lavoro con i rappresentanti della Regione, della Provincia, del Comune, dei partiti e con i parlamentari fiorentini per indicare e definire le iniziative atte a fronteggiare la drammatica situazione creatasi a seguito della rottura delle trattative da parte imprenditoriale.

* * *

Si sta concludendo un'altra settimana di intense iniziative articolate dei lavoratori metalmeccanici in lotta per il rinnovo del contratto di lavoro ed impegnati nell'azione più generale per l'occupazione, le riforme ed una nuova politica economica. Ieri si è svolto uno sciopero, dalle ore 8 alle ore 12, della zona Gavinana-Bagno a Ripoli.

Oggi con diverse modalità, saranno impegnati i lavoratori delle altre zone della città: zona industriale: dalle ore 8 alle ore 10 (le altre due ore sono state affidate alla gestione dei Consigli di fabbrica); zona Affrico: dalle ore 8 alle ore 12; Centro: dalle ore 8 alle ore 12; zona Porta Romana e Isolotto dalle ore 9 al termine dell'orario del mattino (con due assemblee che si terranno alla Casa del popolo 25 aprile e alla Casa del popolo Porta Romana); zona S. Jacopino: l'intero pomeriggio. Nella zona dell'Osmannoro si sono svolte assemblee di fabbrica e per raggruppamenti di aziende distribuite durante l'arco di tutta la settimana. Iniziative analoghe sono state programmate nelle rimanenti zone del comprensorio e della provincia. Durante lo sciopero i lavoratori hanno compiuto una estesa azione di volantinaggio nei confronti della cittadinanza, in modo da chiarire i motivi della propria battaglia.

A due anni dalla scomparsa

Firenze ricorda Mario Fabiani

Ricorre oggi il secondo anniversario della morte del compagno Mario Fabiani, il primo sindaco di Firenze. Alle ore 9 una delegazione della federazione comunista fiorentina si recherà al cimitero di Trespiano per ricordare il compagno scomparso

Il compagno Remo Battalesi e famiglia in memoria dello scomparso hanno sottoscritto 10 mila lire in favore della stampa comunista.

(Nella foto: Mario Fabiani)

A San Donnino, poco prima della chiusura

Due giovani armati e mascherati rapinano la Cassa di Risparmio

Dopo aver rinchiuso i presenti in una stanzetta, hanno aperto la cassaforte Bottino di più di dieci milioni — Ritrovata l'auto che è servita per la fuga

Rapinata la Cassa di risparmio di San Donnino. Due banditi armati e mascherati hanno fatto irruzione nei locali della banca, e dopo aver rinchiuso in una stanza sul retro tutti i presenti, hanno preso dalla cassaforte tutto il denaro custodito: più di dieci milioni. La rapina è avvenuta alle 13,20. Nei locali della agenzia della Cassa di risparmio di San Donnino, in via Pistoiese, 375, c'erano 11 persone, di cui 8 impiegati e tre clienti.

Improvvisamente sono entrati nella banca due giovani, che impugnavano delle pistole. I volti erano coperti da delle calze di nylon da donna. Con le armi spianate i due hanno costretto i presenti ad entrare in una stanzetta sul retro del salone della banca, mentre gridavano «attenzione, questa è una rapina».

Le 11 persone che si trovavano nel locale della banca, fra le quali c'erano due donne, sono state costrette ad entrare nella stanzetta, mentre uno dei banditi saltava al di là del bancone e l'altro rimaneva vicino alla porta con la pistola puntata. Uno dei due ha aperto la cassaforte e si è impossessato di tutto il denaro, più di dieci milioni e li ha riposti in un sacchetto. Tre degli impiegati, intanto aprivano la porta della stanzetta che da su una corte; e usciti si affrettavano a chiamare la polizia. I rapinatori, che vengono descritti l'uno grosso e l'altro piccolo e coi baffi, fuggivano intanto a bordo di una giulia 1300 T rubata a Firenze la notte scorsa, sulla quale li attendeva un terzo complice. Quando la polizia e i carabinieri giungevano sul luogo della rapina era ormai troppo tardi: i rapinatori si erano dileguati. Venivano immediatamente istituiti dei posti di blocco e eseguiti i rilevamenti del caso. Poco più tardi a San Piero a Ponti veniva rintracciata la Giulia usata dai rapinatori, sulla quale erano state abbandonate le calze usate per rendere irriconoscibili i volti. Continuano le indagini in tutta la zona per risalire agli autori della rapina

Ieri nel centro di Prato

Arrestato un giovane per tentato omicidio

Lo scorso dicembre aggredì Mario Tammaro ferendolo gravemente - Un regolamento di conti nel mondo della prostituzione e del contrabbando ?

E' stato arrestato ieri a Prato l'uomo che, secondo gli accertamenti della polizia, il 4 dicembre scorso sparò a Mario Tammaro, riducendolo pressochè in fin di vita. Si chiama Santo Raspanti, ha 27 anni, è nativo di Nicosia, ma risiede a Prato in via dei Cigliani 77.

Come si ricorderà, la sera dello scorso 4 dicembre, una coppietta che aveva raggiunto in macchina la località Galceti alla periferia di Prato, vide un uomo insanguinato riverso sul ciglio della strada. Si trattava di Mario Tammaro, un giovane di 24 anni, sposato e con un bimbo piccolo, che abita in via Borgioli 76. Il Tammaro era stato colpito alla gamba e all'addome da dei colpi di pistola, e il secondo colpo gli aveva anche perforato il polmone. I medici si riservarono la prognosi perchè le sue condizioni apparivano estremamente gravi.

La zona in cui era avvenuta la sparatoria è buia e isolata, e quella sera era anche coperta da una fitta nebbia. Da una ricostruzione dei fatti risulta che il giovane era giunto a Galceti in macchina e che quindi era sceso dall'auto per discutere con un suo accompagnatore. A questo punto gli hanno sparato, probabilmente per un «regolamento di conti» dell'ambiente della prostituzione e del contrabbando. I sospetti della polizia si appuntarono subito su Raspanti, che non venne però rintracciato. L'autorità giudiziaria emise nei suoi confronti un mandato di cattura per tentato omicidio, perchè gli indizi e le testimonianze — sostiene il dottor Landolfi del commissariato di Prato — lo accusavano in modo inconfutabile.

Ieri il Raspanti è stato visto per Prato ed associato alle carceri.

La requisitoria della pubblica accusa

Il PM chiede due anni per l'ex sovrintendente

Il PM, dottor Vigna, ha chiesto la condanna anche degli altri tre imputati per interesse privato in atto d'ufficio - Prevista per lunedì la sentenza

Mattinata faticosa quella di ieri per i giudici della seconda sezione del tribunale: hanno dovuto ascoltare sia la requisitoria del Pubblico ministero dottor Vigna che l'arringa dell'avvocato difensore Ducci. Il dottor Vigna ha chiesto la condanna dell'ex sovrintendente alle Antichità architetto Guido Morozzi a due anni di reclusione e 300 mila lire di multa; del figlio Massimo ad un anno, otto mesi e 250 mila lire di multa dell'architetto Paolo Deganello ad un anno, sei mesi e 200 mila lire di multa e dell'architetto Andrea Branzi a sette mesi e 100 mila lire di multa Queste richieste avanzate dal P. M. si riferiscono all'accusa di interesse privato in atti di ufficio, mentre per quanto riguarda il reato di danneggiamento della chiesa di Orsanmichele di cui erano imputati Guido Morozzi, il figlio Massimo e l'architetto Paolo Deganello, il dottor Pier Luigi Vigna ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove

Il P. M nella sua requisitoria ha sostenuto che «Guido Morozzi nella sua qualità di sovrintendente violò le regole della buona buona amministrazione che era tenuto a rispettare nello svolgimento della sua funzione e ciò fu fatto con l'accordo degli altri imputati allo scopo di confermare il prestigio professionale e per dare utilità economica al figlio ed allo studio di cui Massimo Morozzi faceva «parte».

A sostegno di questa tesi il P. M. dottor Vigna ha sottolineato il fatto che la catalogazione di alcuni monumenti fiorentini fu affidata personalmente all'architetto Guido Morozzi al figlio. Per quanto riguarda poi la costruzione dello stabilimento per la SpA «Cerva» il P. M. ha sottolineato il fatto che il progetto presentato dallo studio «Archzoom» di cui era socio Massimo Morozzi è stato approvato dopo che poco prima un analogo progetto, di un altro professionista, era stato respinto Analoga «facile concessione» si riscontra — secondo il dottor Vigna — per quanto i casi delle villette private in località Saletta, del progetto relativo allo stabilimento «Poltronuova» ed a quello della ristrutturazione del palazzo Corsini - Suarez Questo progetto — sostiene il P. M. Vigna — pur riconosciuto da illustri architetti irrealizzabile, ha fruttato agli autori una notula di circa 30 milioni di lire.

E' stata quindi la volta dell'avvocato Ducci, difensor assieme al professor Conso dei quattro imputati L'avvocato Ducci nella sua arringa ha cercato di dimostrare che la accusa si regge solo sul fatto che esiste rapporto di parentela tra gli imputati e su una presunta incapacità professionale dei giovani architetti dello studio «Archzoom»

Dopo l'arringa dell'avvocato Ducci il processo è stato sospeso e riprenderà lunedì prossimo quando prenderà la parola il professor Conso. Nella stessa giornata è prevista la sentenza.

STASERA A SCANDICCI DIBATTITO SUI LIBRI DI TESTO

Continua la serie di incontri sul tema dell'editoria organizzati a Scandicci in occasione della riapertura al pubblico della biblioteca civica «M. Augusto Martini». Stasera alle 21 nella sala del Consiglio comunale (nuovo palazzo comunale) si svolgerà un pubblico dibattito su: «libri di testo nella scuola» Sono invitati ad intervenire Marco Paoletti, editore della editrice Le Monnier, Luciano Manzuoli, della omonima editrice Manzuoli e Paolo Roversi, della segreteria nazionale CGIL sindacato poligrafici

Oggi riunione del Consiglio provinciale

Oggi alle ore 16,30, a Palazzo Recardi, si riunisce il Consiglio provinciale Nel corso della seduta saranno svolte alcune interrogazioni e interpellanze fra le quali una sulla stampa cittadina e il diritto di informazione Sarà inoltre esaminato un documento su consorzi socio-sanitari e sarà affrontato il problema mensa per studenti delle scuole superiori e artistiche. Il Consiglio tornerà a riunirsi mercoledì e giovedì prossimo

A Firenze e a Prato la conferenza delle donne comuniste

Questa sera, alle ore 21, al Palazzo dei congressi, con una relazione introduttiva della compagna Mara Baronti, responsabile femminile della Federazione fiorentina del PCI si apre la conferenza delle donne comuniste i cui lavori proseguiranno domani presso l'auditorium della Flog. I lavori saranno conclusi dalla compagna Nilde Jotti, della direzione nazionale del PCI

* * *

Oggi, alle 17, nei locali della Federazione comunista pratese, sarà aperta la conferenza delle donne comuniste I lavori si svolgeranno nel salonclino «rinascita» e saranno aperti dalla compagna Donatella Gattaschi, responsabile femminile della federazione pratese, le conclusioni saranno tratte dalla compagna Bianca Bracciforsi, della commissione femminile nazionale del PCI.

SPACE ELECTRONIC DISCOTEQUE
via Palazzuolo, 37 - 293082
ore 21
TRIADE
+
Videodiscoteca